



Mostri in terapia

di Jenny Jägerfeld e Mats Strandberg

il Saggiatore, Milano, 2021, pp. 304 (euro 23,00)

SE SOLO FRANKENSTEIN FOSSE ANDATO IN TERAPIA

di ELEONORA DEGANO

Che si tratti di grandi scienziati o artisti del passato, oggi sembra andare di moda la diagnosi postuma di disturbi mentali. Sono ipotesi basate sui tratti peculiari di queste figure, che hanno permesso loro di eccellere, le hanno rese famose, le hanno tormentate. Ma la cosa è ben più stuzzicante quando queste ipotesi le formula un professionista della salute mentale che i personaggi li incontra di persona, sul fatidico divanetto, per aiutarli a vivere vite più serene.

È questo il cuore di Mostri in terapia, in cui una psicologa-scrittrice, Jägerfeld, e un autore fanta-horror, Strandberg, uniscono scienza e letteratura analizzando alcuni famosi mostri del passato. Il tacito presupposto: che esistenze meno tormentate avrebbero avuto tutti loro, se avessero potuto parlare con un terapeuta!

Così il lettore è catapultato nelle trascrizioni di sedute psicologiche immaginarie che lo terranno incollato al libro: leggerà di Victor Frankenstein, narcisista, costretto ad ascoltare i bisogni della propria creatura dopo averla abbandonata come un padre assente. E del dottor Jekull che racconta del terribile signor Hyde, disgustato e affascinato insieme, perché solo con lui si sente libero (disturbo dissociativo dell'identità?). Incontrerà Dorian Gray, e la vampira Carmilla, impegnata (e annoiata) nel dirimere le incomprensioni di coppia con una partner umana.

È un romanzo atipico e coinvolgente, dove fantasy e psicologia si intrecciano con fluidità, affascinandoci con i turbamenti di famosi «mostri» e con le sfide di una terapeuta che vuole aiutarli. Mentre diventano, pagina dopo pagina, non tanto diversi dai più classici pazienti.

MIND 97